

DANAE FESTIVAL

MILANO
18.10 > 3.11 2024

danza
teatro
performance
suono

Un progetto di

 Teatro delle
MOIRE



Fate giardini! Veri giardini naturalmente. Luoghi indomiti e fuorilegge (...). Tracciate il vostro disegno sulla faccia della Terra, che si presta sempre volentieri ai sogni dell'uomo, piantate un giardino e prendetene cura. (...) Lavorate con i poeti, i maghi, i danzatori e tutti gli altri artigiani dell'invisibile per rimettere al suo posto il mistero del mondo. Ciò facendo, affronterete le forze contrarie che oggi sembrano più potenti che mai. Non opporrete al sistema vigente un'ideologia o un progetto politico, ma un semplice luogo coi suoi valori. Non avrete il desiderio assurdo di cambiare il mondo: farete solo un piccolo spazio alla vita. (...)

Per parlarvi del festival di quest'anno abbiamo scelto questo brano estrapolato da un libricino dal titolo *E il giardino creo l'uomo - un manifesto ribelle e sentimentale per filosofi giardinieri* di un certo Jorn De Précy. Racconta della storia vera dell'autore che invece è una storia inventata da chi ne ha curato la pubblicazione e cioè lo scrittore e storico dei giardini Marco Martella. Eppure a questa storia abbiamo creduto subito, con un'immediata sospensione dell'incredulità. Come accade per il teatro, dove si entra in una dimensione in cui vengono costruiti mondi che ci appaiono più verosimili del reale. Ci siamo affezionati a questo personaggio, una figura di giardiniere gentile che ha coltivato il suo sogno per tutta la vita, con il tempo, in disparte, con la massima cura e perseveranza. E ci siamo indentificati perché il suo lento creare le condizioni affinché qualcosa potesse crescere e svilupparsi, anche fuori da uno stretto controllo, ci riguardava. In fondo noi prepariamo il terreno, seminiamo, curiamo, stiamo in ascolto, accettiamo il tempo dell'attesa, raccogliamo, custodiamo e spesso in scenari difficili, talvolta ostili. Insomma possiamo definirci dei veri e propri giardinieri!

Questo piccolo libro dice tutto quello che c'è da dire riguardo alla direzione in cui da anni si muove il lavoro del Teatro delle Moire attraverso le proprie azioni e attraverso Danae Festival che giunge quest'anno alla sua XXVI edizione. Dice dell'ascolto e della cura. Dice dell'andare a sostenere ciò che r-esiste, ciò che opera nascostamente. Dice di mettere al centro ciò che viene considerato periferico e che spesso lo è per scelta. Dice che più delle rivoluzioni e delle battaglie armate, può la trasformazione che è la via dell'arte.

E sul filo dell'arte mi piace ricordare *Il giardino di Derek Jarman*, l'ultimo libro scritto dal famoso cineasta, in cui racconta come nel più inospitale dei luoghi, di fronte alla centrale nucleare di Dungeness nel Kent, creò un'opera di incredibile bellezza: il suo giardino paradiso. Una sorta di atto di resistenza, ma anche un'azione di meditazione e sogno di bellezza e speranza in uno scenario abbruttito e brutale.

Osservando in modo particolare la programmazione di quest'anno ci siamo resi conto che molti dei progetti che ne fanno parte sono l'approdo di un lungo processo avviato con gli artisti e le artiste che data anche di due-tre anni, fatto di incontri, scambi e di attenzione alle necessità e alle propensioni, per far germogliare e dar forma ai desideri. Ci è apparsa, quindi, nitida l'immagine del giardino, dove tutti i giorni si affondano le mani nella terra, si affinano gli strumenti del coltivare, si immaginano alberi e piante non ancora cresciuti e fiori non ancora sbocciati. E in questo coltivare cerchiamo di esaltare le differenze, di proporre una biodiversità umana e culturale, mantenendo sempre al centro i corpi, i tanti corpi possibili, astenendoci da qualsiasi tentativo di inutile e insensata definizione. Vi invitiamo dunque a venire a scoprire le nostre fioriture. Buoni giardini!

Alessandra De Santis

CALENDARIO

VEN 18.10

ore 20
Fabbrica del Vapore/
Ex-Cisterne
OLA MACIEJEWSKA
The Second Body

ore 21.15
Fabbrica del Vapore/
Spazio Fattoria
HABILLÉ D'EAU
Chamber Music

SAB 19.10

Fabbrica del Vapore/
Spazio Fattoria
Dedicato a MASAKI IWANA

ore 20
This is my beginning
video

ore 20:15
SILVIA RAMPELLI
Masaki Iwana, la via del corpo. Una riflessione, un omaggio.

ore 20:30
MOENO WAKAMATSU
e LÊ QUAN NINH
A tree on the other side
performance

DOM 20.10

Fabbrica del Vapore/
Spazio Fattoria
Dedicato a MASAKI IWANA

ore 18:30
Melancholia
ultimo film di Masaki Iwana

Masaki's Anthology
1998-1994
videocollage di danze di
Masaki Iwana a cura di
Moeno Wakamatsu

ore 20
LÊ QUAN NINH e
MICHEL DONEDA
APLOMB
Concerto per sassofoni
e percussioni

ore 20:30
FRANCESCA PROIA
The newborn touch
Video

ore 20:45
CRISTINA NEGRO e MICHEL
DONEDA
*La rose habite notre
cœur comme une ortie*
performance

ore 21:10
ALESSANDRA CRISTIANI
Entrana (estratto)
performance

MAR 22.10

ore 20
Teatro Out Off
ALESSANDRA CRISTIANI
Lingua_da Claude Cahun

MER 23.10

ore 20
Fabbrica del Vapore/
Spazio Fattoria
PAOLA BIANCHI
Fabrica 20100 [Milano]
PRIMA NAZIONALE

GIO 24.10

ore 20
Teatro Out Off
OLIMPIA FORTUNI
Fine
PRIMA NAZIONALE

VEN 25.10

ore 19:30
ZONA K
DIANA ANSELMO e
SARA PRANOVI
*Je Vous Aime - una
performance per gli
udenti*

SAB 26.10

ore 20
Teatro Out Off
CHIARA BERSANI
Sottobosco

DOM 27.10

ore 11
Parco Nord
FABRIZIO SAIU
*Peripatetiche
dell'ascolto*

ore 18:30
Teatro Out Off
CHIARA BERSANI
Sottobosco

MER 30.10

ore 20
Fabbrica del Vapore/
DiDstudio
PIERRE PITON
Open/Closed
PRIMA NAZIONALE

GIO 31.10

ore 20
Fabbrica del Vapore/
Spazio Fattoria
TEATRINGESTAZIONE
*Monàs - la reale
sostanza delle cose*
PRIMA NAZIONALE

VEN 1.11

ore 18:30
Fabbrica del Vapore/
Spazio Fattoria
TEATRINGESTAZIONE
*Monàs - la reale
sostanza delle cose*

ore 20
Fabbrica del Vapore/
Spazio Fattoria
TITTA C. RACCAGNI
*LATERALE | Cara Milano io
provo ad amarti ma tu*

SAB 2.11

ore 18:30
ZONA K
RITA FRONGIA
Anna Ghiaccio
PRIMA NAZIONALE

ore 20
Fabbrica del Vapore/
Spazio Fattoria
PAOLA TINTINELLI
Cosa son'ora fuorilegge
PRIMA NAZIONALE

DOM 3.11

ore 15
Villa Mirabello
ANTONIO TAGLIARINI
LATERALE | Pairadaéza
- sogni e racconti di un
giovane giardiniere

ore 16
Villa Mirabello
ATTILA FARAVELLI,
ENRICO MALATESTA,
JUAN LOPEZ
Onfalo
PRIMA NAZIONALE

ore 18:30
Fabbrica del Vapore/
Spazio Fattoria
PAOLA TINTINELLI
Cosa son'ora fuorilegge

ore 20
ZONA K
RITA FRONGIA
Anna Ghiaccio

DANAE INONDA

[dal 21.10 su danaefestival.com](http://dal.21.10.su.danaefestival.com)

Viaggio pantesco
un podcast di IVAN CAROZZI
e TEATRO DELLE MOIRE

EXTRADANAE

VEN 18 > DOM 20.10
A tree on the other side
*Laboratory for Sound and
Corporal Status*
Aperto a danzatori e
musicisti
A cura di MOENO
WAKAMATSU e LÊ QUAN NINH

VEN 25 e SAB 26.10
Sotto il sotto del bosco
Workshop rivolto a
persone con disabilità
motoria
condotto da CHIARA BERSANI

OLA MACIEJEWSKA (Francia/Polonia)

The Second Body

Dopo la sua esplorazione delle danze serpentine di Loie Fuller, Ola Maciejewska torna a Danae con un lavoro che affida alla danzatrice e performer Leah Marojevic, artista queer femminile indipendente. In *The Second Body* si assiste a un corpo a corpo tra la performer e una scultura di ghiaccio. Un duetto - o un assolo aumentato - che accentua tutte le sfumature del tocco, e colloca la percezione sulla linea divisoria tra freddo e caldo, liquido e solido, figurativo e astratto. Il graduale scioglimento del ghiaccio, la dissoluzione di forme e contorni, non è che la parte visibile di un processo più profondo che interessa il corpo e tutte le immagini generate dalla sua relazione con l'oggetto che sta manipolando. Se ciascun organismo vivente ha due corpi, uno funzionale, che ne conserva i sistemi vitali, e l'altro connesso a una rete di scambi con altri ecosistemi, *The Second Body* porta in superficie la materialità di tale intreccio: un multinodo in cui il blocco di ghiaccio diviene un'estensione del corpo, una protesi e in cui la danza è tanto rivelatrice quanto creatrice, sottrae tanto quanto aggiunge. Implicitamente, si manifesta un gesto coreografico elementare - toccare, portare, scivolare, afferrare, intrecciare - rivelando l'allegoria del fragile rapporto tra l'essere umano e gli elementi, rendendo impercettibile la linea divisoria tra cura e distruzione, bruciatura e carezza, presenza e scomparsa.

ideazione, coreografia, regia Ola Maciejewska performance e sviluppo Leah Marojevic oggetto coreografico in collaborazione con Alix Boillot suono e drammaturgia Gilles Amalvi luci Rima Ben Brahim realizzazione dell'oggetto coreografico Mathieu Peyroulet Ghilini produzione/amministrazione so we might as well dance - Caroline Redy tournée so we might as well dance - Anouk Peytavin coproduzione Menagerie de verre (Paris / FR) C.A.M.P (Presqu'île de Gávres / FR) Watermill Center (Hamptons / U.S.A) ICI - CCN Montpellier Occitanie (Montpellier / FR) residenza SUSCH Muzeum (Susch / CH) con il sostegno di Ministère de la Culture - Drac Bretagne Col sostegno di Institut Français



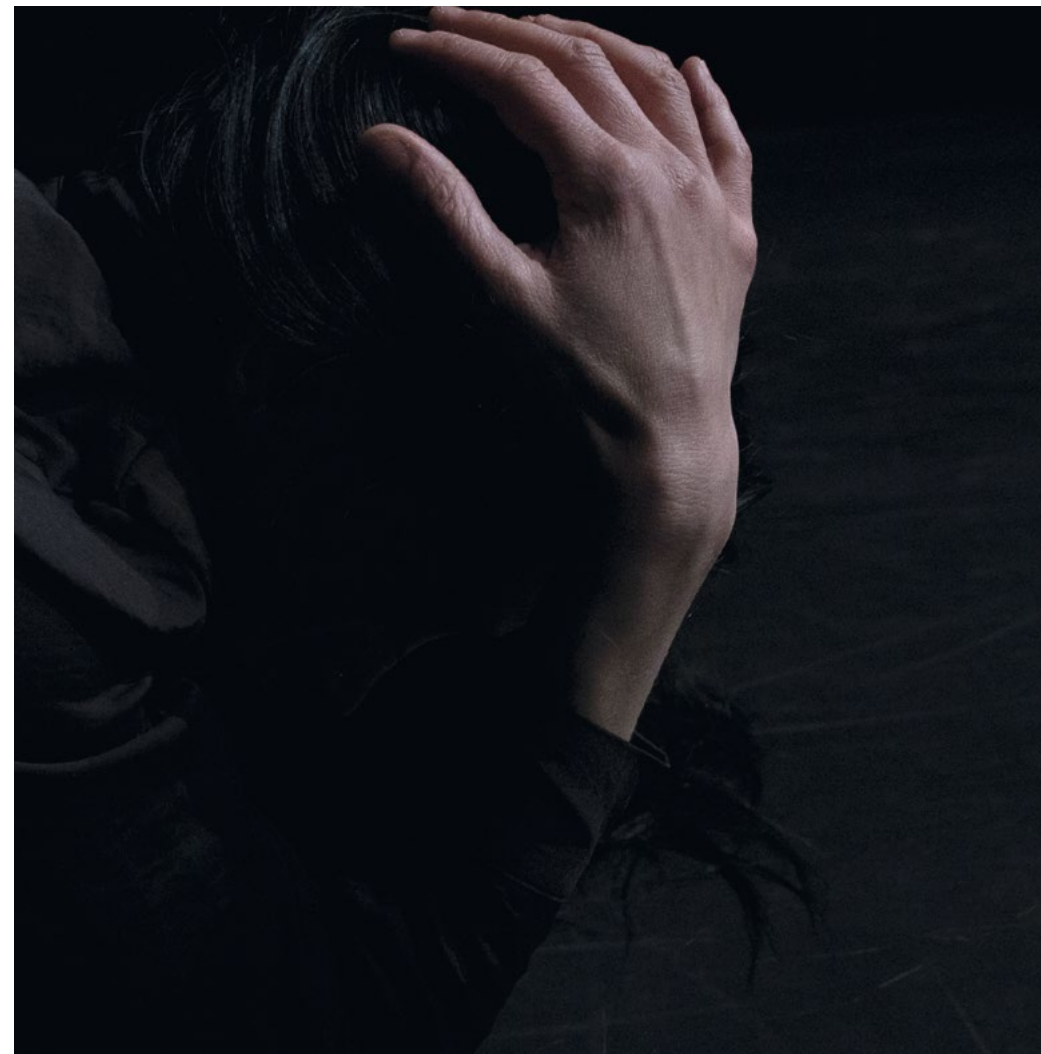
ph. Maria Baranova-Suzuki

quando	Ven 18.10 h 20	durata	45 minuti circa
dove	Fabbrica del Vapore/Ex-Cisterne	ingresso	15 / 12€

HABILLÉ D'EAU *Chamber Music*

Concepito come azione per spazi non teatrali, nell'ambito della ricerca di Habillé d'eau sulle condizioni percettive in grado di manifestare la presenza in figura e in danza, *Chamber Music* è un esercizio concreto che nel questionamento del fenomeno, nel modo dell'essere, interroga i processi di attuazione, il passaggio dal dato alla rappresentazione del dato, l'instabilità di un oltre.

Ideazione e regia Silvia Rampelli danza Alessandra Cristiani, Eleonora Chiocchini, Valerio Sirna produzione Tir Danza 2022 coproduzione Teatro delle Moire/Danae Festival sostegno alla produzione Armonia/Festival Inequilibrio, Azienda Speciale Palaexpo - Mattatoio | Progetto Prender-si cura con il supporto di Vera Stasi/Progetti per la Scena



quando	Ven 18.10 h 21:15
dove	Fabbrica del Vapore/Spazio Fattoria
durata	35 minuti
ingresso	15 / 12€

Al termine dello spettacolo si terrà un incontro con la compagnia condotto da **FABIO ACCA** curatore, critico, e studioso di arti performative.

Dedicato a Masaki Iwana

Un tributo affettuoso al grande maestro di danza Butoh scomparso nel novembre del 2020 e che, nel 2019, è andato in scena e ha realizzato un suo laboratorio per l'ultima volta proprio a Danae Festival.

Masaki Iwana, a proposito di giardini, suggestione che ispira il festival di quest'anno, è stato il maggiore "Genius Loci" del Giappone, ma anche del mondo, riguardo al Butoh, insieme uomo dalle radici ben piantate nella sua cultura e al tempo stesso dall'apertura mentale e culturale verso ogni orizzonte. Eclettico, è stato anche attore e ha esplorato molte arti tra la scrittura, il cinema e ovviamente la danza. Genius Loci e al tempo stesso grande giardiniere per l'immensa eredità che ha trasmesso ai corpi che ha incontrato in tutto il mondo, attraverso il suo insegnamento rigoroso e profondo.

Proponiamo a Danae una tre giorni di laboratori, proiezioni video, condivisione di pensieri e performance da parte di artisti e artiste nazionali e internazionali che hanno studiato e/o collaborato con lui, che gli sono stati vicini, molti dei quali e delle quali hanno fatto parte negli anni della comunità artistica di Danae Festival: la coreografa, scrittrice e maestra di yoga **Francesca Proia** che ha collaborato nel tempo con Romeo Castellucci, Monica Francia, Masaki Iwana, Ermanna Montanari, Silvia Rampelli; la danzatrice, performer, formatrice **Cristina Negro**, tra i suoi maestri Carolyn Carlson, Teri Weikel, Dominique Dupuy, Masaki Iwana; la coreografa **Silvia Rampelli**, che dirige il progetto di ricerca performativa indipendente *Habille d'eau*, vincendo nel 2018 per *Euphoria* il Premio Ubu come migliore spettacolo di danza; la danzatrice e coreografa **Alessandra Cristiani**, che da più di vent'anni indaga il pensiero e la pratica dell'Ankoku Butoh con esiti coreografici che includono l'installazione e il dialogo con altre discipline; la danzatrice/performer e musicista **Moeno Wakamatsu**, formatasi presso la scuola di Merce Cunningham e il metodo Feldenkrais a New York, moglie di Masaki Iwana e custode della sua eredità artistica; i due grandi sperimentatori sonori **Michel Doneda**, che ha fatto dell'improvvisazione una pratica sonora e di vita tanto radicale e profonda da esserne una delle voci più originali a livello internazionale, e che ha collaborato con Elvin Jones, John Zorn, Fred Frith, Eliot Sharp, Daunik Lazro e molti altri; **Lê Quan Ninh**, percussionista di formazione classica proveniente dal Conservatorio di Versailles e appassionato dell'improvvisazione libera, ha collaborato con Fine Kwiatkowski, Michel Raji, Masaki Iwana, Moeno Wakamatsu, Patricya Kuypers. Il progetto si avvale della preziosa collaborazione all'ideazione di Cristina Negro che ci ha sollecitato nel dare corpo a un desiderio che era anche il suo.

Col sostegno dell'Institut Français Col patrocinio del Consolato Generale del Giappone



VEN 18 > DOM 20.10

EXTRADANAE

A tree on the other side

Laboratory for Sound and Corporal Status
open to dancers and musicians

A cura di MOENO WAKAMATSU e LÊ QUAN NINH

Orari: 10 > 13 e 14 > 16

Info e costi: info@teatrodellemoire.it

SAB 19.10

Fabbrica del Vapore/Spazio Fattoria
ingresso 15 / 12€

ore 20

This is my beginning

videointervista a Masaki Iwana

Durata: 13 minuti

ore 20:15

SILVIA RAMPPELLI

Masaki Iwana, la via del corpo.

Una riflessione, un omaggio.

Durata: 15 minuti

ore 20:30

MOENO WAKAMATSU e

LÊ QUAN NINH [Francia/Giappone]

A tree on the other side

performance

Durata: 45 minuti

"Dove la terra diventa le radici, i rami diventano il cielo, il bordo del cielo cade oltre, dall'altra parte... l'essere è non-essere. Desidero sospendere il momento in cui l'invisibile e il visibile, l'informe e la forma, la vita e la non vita, si fondono - atemporalmente e tempestivamente... come il sogno sospeso nella realtà - nel tessuto della coscienza." (Moeno Wakamatsu)

segue incontro col pubblico

DOM 20.10

Fabbrica del Vapore/Spazio Fattoria
ingresso 15 / 12€

ore 18:30

Melancholia

ultimo film/documentario di Masaki Iwana

Durata: 5 minuti

Masaki's Anthology 1998-1994

videocollage di danze di Masaki Iwana

a cura di Moeno Wakamatsu

Durata: 30 minuti

ore 20

LÊ QUAN NINH e MICHEL DONEDA [Francia]

Aplomb

Concerto per sassofoni e percussioni

Durata: 30 minuti

"Al culmine del vuoto. Il vuoto come serenità, al tempo stesso pronto a scomparire e pronto a saltare. Il vuoto che si svuota. Il vuoto e tutte le nozioni di vuoto e di vacuità che scompaiono nello stupore dell'osservazione." (Lê Quan Ninh)

Michel Doneda e Lê Quan Ninh lavorano insieme dal 1986, *Aplomb* è il loro primo disco in duo. Un'arte del respiro e del battito, un gesto duttile per un oggetto sonoro sottile ma penetrante.

ore 20:30

FRANCESCA PROIA

The newborn touch

Video di Francesca Proia e Danilo Conti

Durata: 10 minuti

"La danza è uno stato di rapimento che permette di stare tra la percezione e l'invisibile.

Alla danza Butoh devo molto, e vi sono legata anche affettivamente: memorie fondanti di una formazione poetica.

L'eredità che il Butoh mi ha lasciato è l'intendere ogni nuova creazione come il generarsi di un inizio assoluto, portato a riva da onde di una specie di nostalgia."

(Francesca Proia)

ore 20:45

CRISTINA NEGRO e MICHEL DONEDA

La rose habite notre cœur comme une ortie

(Salah Stétie)

concerto per sassofoni e danza

Durata: 25 minuti

Progetto di improvvisazione radicale che si spinge al limite dello strumento e che percorre la profondità sonora, il silenzio, attraversando il corpo, il gesto, il respiro, il movimento di volta in volta in relazione ad un preciso contesto spaziale. Una ricerca sulla purezza del suono nella dimensione del tempo. I due artisti collaborano assieme da più di dieci anni sia in Francia sia in Italia.

ore 21:10

ALESSANDRA CRISTIANI

Entrana (estratto)

progetto e danza Alessandra Cristiani

musica Rachel's

Durata: 15 minuti

"Sostare nell'ascolto. Dialogare con il silenzio. Un'intimità. Scivolare all'interno del proprio corpo. Cedere ad una scomoda natura. Docilmente, nella percezione di un dentro. Inizio di un viaggio."

(Alessandra Cristiani)

ALESSANDRA CRISTIANI

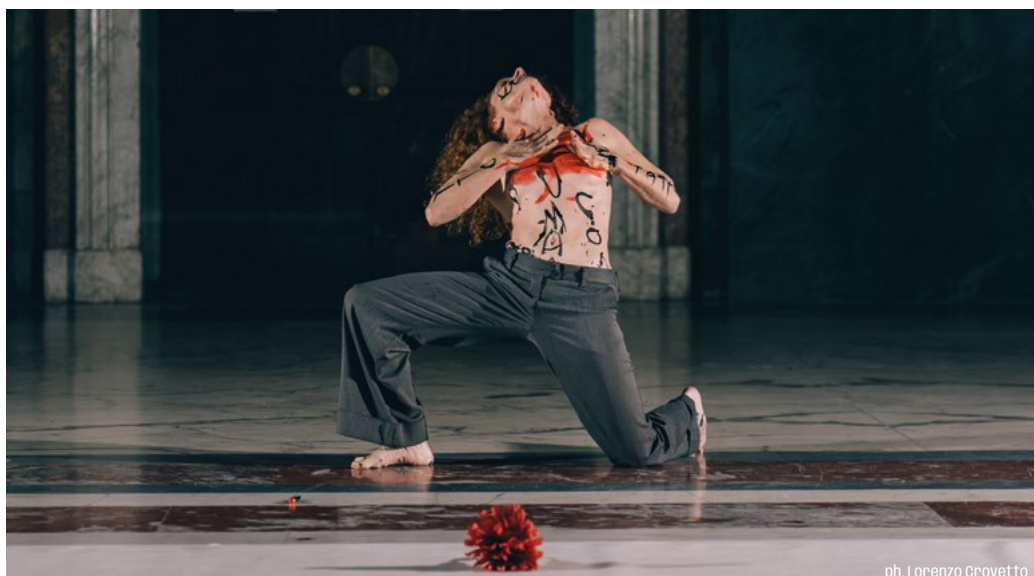
Lingua_da Claude Cahun

Lingua è la seconda tappa della *Trilogia - La questione del linguaggio corporeo e l'arte di A. Mendieta, C. Cahun, S. Moon*, pretesto per processi e riflessioni relative al proprio percorso d'artista.

Per *Lingua*, Alessandra Cristiani, ha messo in atto una ricerca per la quale si è avvicinata alla vita e l'opera di Lucy Renée Mathilde Shwob, in arte Claude Cahun (1894-1954). Scrittrice, fotografa, attrice, acuta figura intellettuale, Claude Cahun partecipa attivamente ai fermenti politico culturali del suo tempo. Scardina i canoni grammaticali e di contenuto del linguaggio letterario e nelle arti, in complicità con la sua compagna, si dedica ad una radicale ricerca identitaria che arriva a sovvertire i piani usuali del visivo.

"L'arte non è un mezzo di fuga, ma un laboratorio performativo e performante dove il corpo si espone, mette in scena le sue latenze, l'intuizione di nature altre. Quale è la lingua che meglio cattura o si fa canale, passaggio, anche solo sporadico di segni eloquenti, di anomalie perturbanti non riducibili all'ordinario? Quale sprofondamento corporeo può essere convocato per facilitare l'emersione di nodi vitali, zone porose? Se non ci fosse la negoziazione dell'atto della comunicazione, chi avrebbe il coraggio di annunciare i propri demoni, i propri angeli? Scorgo una terra sconosciuta e magnetica nel confine come luogo al margine del senso e dell'azione." (Alessandra Cristiani)

progetto e performance Alessandra Cristiani musiche originali Ivan Macera musiche aggiuntive Alessandro Cortini luce Gianni Staropoli tecnico luci Omar Scala produzione PinDoc coproduzione Teatro Akropolis con il sostegno di Orbita Spellbound Centro Nazionale di Produzione della Danza, Associazione Culturale Le Decadi con il contributo di Mic, Regione Siciliana un ringraziamento speciale alla compagnia DEHORS/AUDELA, allo spazio Gemma-scuola del corpo



ph. Lorenzo Crovetto

quando **Mar 22.10 h 20**
dove **Teatro Out Off**
durata **50 minuti**

ingresso **15 / 12€**
Spettacolo inserito in *Invito a Teatro*

PAOLA BIANCHI

Fabrica 20100 [Milano]

PRIMA NAZIONALE

FABRICA 20100 [Milano] si iscrive all'interno di *FABRICA*, un'indagine sui corpi del lavoro. I gesti reiterati si insinuano tra le pieghe dei muscoli, dei tendini, delle ossa, il lavoro marchia anima e corpo di un'intera vita. Il corpo agisce, subisce, difficilmente resiste; il corpo si trasforma. Il capitale modifica il corpo con il lavoro, lo educa, lo disciplina secondo una logica di asservimento al capitale stesso. E quando il capitale, pur non generando lavoro, chiede di aderire completamente al suo progetto, spingendoci a sostenere il suo pensiero predatorio, come reagiscono i nostri corpi? Come agiscono nella costrizione di un inseguimento continuo dell'ultima tendenza? Quanti selfie dovremo ancora scattare? Quante frasi retoriche dovremo ancora pubblicare sui social? Su quante panchine dovremo ancora sederci prima di comprendere che siamo il mezzo per il lavaggio di finte coscienze?

FABRICA 20100 [Milano] è un racconto distopico, un inseguimento da brand, un luogo prossimo alla desertificazione - piccole piante si insinuano nelle fessure dell'asfalto e del cemento - un luogo in cui si muore per strada senza che nessuno intervenga, un luogo dove il lavoro è un'idea, dove il verde è un'idea, un luogo dove non è contemplato il dissenso.

concept Paola Bianchi e Stefano Murgia coreografia e danza Paola Bianchi suono, video, mappa Stefano Murgia luci Paolo Pollo Rodighiero collaborazione artistica Roberta Nicolai costumi PianoB produzione PinDoc con il contributo di MIC e Regione Siciliana progetto sostenuto da IntercettAzioni - Centro di Residenza Artistica della Lombardia



ph. Stefano Murgia

quando **Mer 23.10 h 20**
dove **Fabbrica del Vapore/Spazio Fattoria**
durata **40 minuti**
ingresso **15 / 12€**

Al termine dello spettacolo si terrà un incontro con la compagnia condotto da **MARIA PAOLA ZEDDA**, curatrice ed esperta di performance, danza e arti visive.

OLIMPIA FORTUNI

Fine

PRIMA NAZIONALE

Per la prima volta a Danae Festival, Olimpia Fortuni è danzatrice e coreografa, diplomata presso la Paolo Grassi di Milano e presso il biennio "Scritture per la danza contemporanea" diretto da Raffaella Giordano. Dopo una serie di collaborazioni nell'ambito dell'arte e della danza contemporanea - tra cui Tino Sehgal, Costanzo/Rustioni, Ass. Sosta Palmizi e Ambra Senatore - a partire dal 2014 comincia il suo percorso autoriale.

Fine è un'indagine sulla relazione con la madre biologica, spirituale, artistica e simbolica. Nella religione andina, *pachamama*, che in lingua quechua significa Madre Cosmica, Madre Celestiale, Madre Natura, è una forma di riconoscenza che l'uomo fa alla natura.

Fine è un rito finale per ringraziare ciò che è stato e che nella sua conclusione si prepara a nascere in altra forma. Il lavoro diventa così un rito della *pachamama*, una forma di riconoscimento e riconoscenza che l'autrice rivolge alle sue madri artistiche, Milena Costanzo e Raffaella Giordano, donne che con le loro parole, i loro corpi pieni di conoscenza, di esperienze e di memorie le hanno fatto da guida nel suo cammino artistico. Oggi, i loro corpi sono come Templi Sacri di un teatro, che ha lasciato un segno e che le rende testimoni essenziali di questo lavoro di Olimpia Fortuni dove la coreografia diventa l'anello di congiunzione tra passato e futuro tra Madre e figlia, tra ricordi e visioni, dove il corpo è custode di strumenti di conoscenza dell'altro e dell'oltre.

concept e danza Olimpia Fortuni sound Katatonic Silentio con il contributo umano e artistico di Milena Costanzo e Raffaella Giordano apporto drammaturgico Cinzia Sita assistente di scena Elisa Spina direzione tecnica Silvia Laureti produzione Ass. Sosta Palmizi coproduzione Teatro delle Moire/Danae Festival, Fabbrica Europa con il sostegno residenziale di IntercettAzioni - Centro di Residenza Artistica della Lombardia, Olinda/TeatroLaCucina, Danza Urbana - Rete h(abita)t/semenerie Artistiche ringraziamenti a Corinna Ciulli per le pratiche sciamaniche e a Pieradolfo Ciulli per l'assistenza video durante il processo creativo.



quando	Gio 24.10 h 20
dove	Teatro Out Off
durata	45 minuti
ingresso	15 / 12€

Prima dello spettacolo, e al suo termine, si terrà un incontro nell'ambito di Dance Circle, un progetto promosso da Dance Card e Stratagemmi Prospettive Teatrali. Con: **GIACOMO LOPERFIDO** (antropologo sociale, Università di Barcellona) e **MADDALENA GIOVANNELLI** (Stratagemmi).

DIANA ANSELMO E SARA PRANOVI

Je Vous Aime - una performance per gli udenti

Diana Anselmo è performer ed autore sordo. Bilingue LIS e Italiano, durante il percorso magistrale in Teatro e Arti Performative esordisce con la sua prima performance *Autoritratto in 3 atti* nel 2021, tutt'ora presentata in vari contesti italiani e internazionali. All'estero esordisce a Berlino, performando con artisti del calibro di Xavier Le Roy in *Le Sacre du Printemps* (2022). È tra i fondatori di Al.Di.Qua. Artists, prima associazione in Europa di e per artist* con disabilità.

Je Vous Aime, in cui Anselmo condivide la scena con Sara Pranovi, tratta di un corto, cortissimo così, da durare un secondo: è il 1891, quattro anni prima della prima dei Lumière. Georges Demeny inventa il fonoscopio, apparecchio in grado di realizzare la prima proiezione in movimento di sempre: il suo stesso volto mentre pronuncia «Je vous aime». Partendo dalla Storia la lecture-performance svela come il primo video dell'Umanità venne creato col fine di insegnare la lettura labiale ai Sordi - dopo che nel 1880 le lingue dei segni vennero abolite. Sfruttando uno spazio scenico multimediale che include video, LIS e Visual Sign, *Je Vous Aime* parte dal per-cinema per giungere a trattare della storia di oppressione della comunità sorda.

performer Diana Anselmo e Sara Pranovi regia Diana Anselmo videotestimonianze di Paolo Girardi, Leonarda Catalano, Mario Minucci, Maurizio Anselmo, Anna Folchi, Vincenza Giuranna, Diana Vantini, Matteo Pedrazzi progetto sostenuto da IntercettAzioni - Centro di Residenza Artistica della Lombardia in collaborazione con ZONA K



ph. Sara Meliti

quando	Ven 25.10 h 19:30	durata	50 minuti
dove	ZONA K	ingresso	15 / 12€

Al termine dello spettacolo si terrà un incontro con l'artista condotto da **DANIELE DEL POZZO** direttore artistico di Gender Bender Festival.

CHIARA BERSANI

Sottobosco

Non sapendo quando l'Alba possa arrivare, Lascio aperta ogni Porta. Che abbia Piume (o Ali), come un uccello Oppure Onde, come una riva.

Emily Elizabeth Dickinson

Un gruppo di bambini e bambine con disabilità si perde nel bosco. O forse sono stati abbandonate. Forse inseguivano un amore. Forse il bosco, un giorno, è semplicemente cresciuto attorno a loro. Cosa potrebbe accadere? Cosa ne sarà dei loro corpi? Cosa dei loro cuori? Delle carrozzine e delle stampelle? Cosa guarderanno i loro occhi? Che lingua parleranno? E chi li trova per caso o desiderio, come deve avvicinarli? Può farlo? Saprà chiedere permesso? Performer, autrice, regista/coreografa, vincitrice nel 2018 del Premio Ubu come miglior attrice/performer under 35, Chiara Bersani con *Sottobosco* costruisce un ambiente in cui gruppi estemporanei di persone con disabilità si potranno incontrare e diventare comunità. Di questo ambiente, ad oggi, conosciamo solamente la stratificazione. Ci sarà un cielo sopra le nostre teste, inaccessibile e orizzontale, nel quale si muoveranno suoni e luci con la stessa inesorabile andatura dell'universo che si espande. Ci sarà un sottobosco che vivrà sotto quel cielo e sarà abitato dai performer, dal pubblico, da altri suoni e altre luci che vivranno tremanti come i corpi e le piante. Cosa ci sia tra il cielo e il sottobosco ancora non lo sappiamo. La dimensione sonora della performance rimanda al tracciato multiforme e multidimensionale che può percorrere un meridiano, dal polo nord al polo sud. L'evoluzione del suono durante l'opera ospita un movimento iperbolico che attraversa stati, spazi di luce e di oscurità, texture di materie differenti, pulite e nebbiose, vuote, larghe o strette. Micro suoni, mondi piccolissimi che abitano queste macro forme, dettagli che costruiscono un ambiente spaziale vivo e in ascolto, in continua trasformazione.

creazione e testi Chiara Bersani performer Chiara Bersani, Elena Sgarbossa drammaturgia sonora Lemmo disegno luci, scena e direzione tecnica Valeria Foti costumi Ettore Lombardi drammaturgia Chiara Bersani, Giulia Traversi consigli e occhio esterno Marco D'Agostin assistente Simone Chiacchiararelli cura e produzione del workshop Chiara Boitani promozione, cura, booking Giulia Traversi comunicazione e press kit Dalila D'Amico video e foto Alice Brazziti logistica, organizzazione, produzione Eleonora Cavallo amministrazione Chiara Fava

produzione corpocoeleste c.c0.0# co-produzione Stronger Peripheries: A Southern Coalition. Tandem "Connecting Dots" L'Arboreto Teatro Dimora - Mondaino (IT), Sardegna Teatro (IT), Bunker (SL) supportato da Creative Europe, Theaterfestival Boulevard (NL), Carreau du Temple Istituto culturale e sportivo della città di Parigi (FR), Tanzhaus nrw (DE), Tanz im August / HAU Hebbel am Ufer (DE), Rosendal Teater (NO), DansIT (NO), Le Gymnase CDCN Roubaix - Hauts-de-France (FR), Kunstencentrum VIERNULVIER vzw / Arts Centre VIERNULVIER (BE), Snaporazverein (CH), SPIELART Theater Festival (DE), Fuorimargine centro di produzione della Danza (IT), Apap - FEMINIST FUTURES, un progetto cofinanziato dal Programma Europa Creativa dell'Unione Europea con il supporto di Mic - DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO (IT), Santarcangelo Festival progetto Europeo BE PART co-finanziato dal programma di Unione Europea Creative Europe (IT), Skanes Dansteater (SE), Homo Novus Festival International Festival of Contemporary Theatre (LV), Intercet tAzioni - Centro di Residenza Artistica della Lombardia (IT) progetto vincitore di Toscana Terra Accogliente, di R.A.T. Residenze Artistiche Toscane in collaborazione con Teatro Metastasio, Fondazione Toscana Spettacolo, Cango/Centro di Rilevante Interesse per la Danza Virgilio Sieni, Fabbrica Europa, residenze creative presso Officine Papage - Teatro dei Coraggiosi (Pomarance), Teatro delle Commedie (Livorno), Teatro Popolare d'Arte (Lastra a Signa)

quando **Sab 26.10 h 20**
Dom 27.10 h 18:30

durata **55 minuti**

ingresso **15 / 12€**

dove **Teatro Out Off**

Spettacolo inserito in *Invito a Teatro*

Domenica 27 ottobre, al termine dello spettacolo si terrà un incontro con la compagnia e **STELLA SALADINO**, autrice del saggio *Pensa come una pianta. Modelli cognitivi del mondo vegetale per trovare soluzioni e idee innovative* (Flacco edizioni).



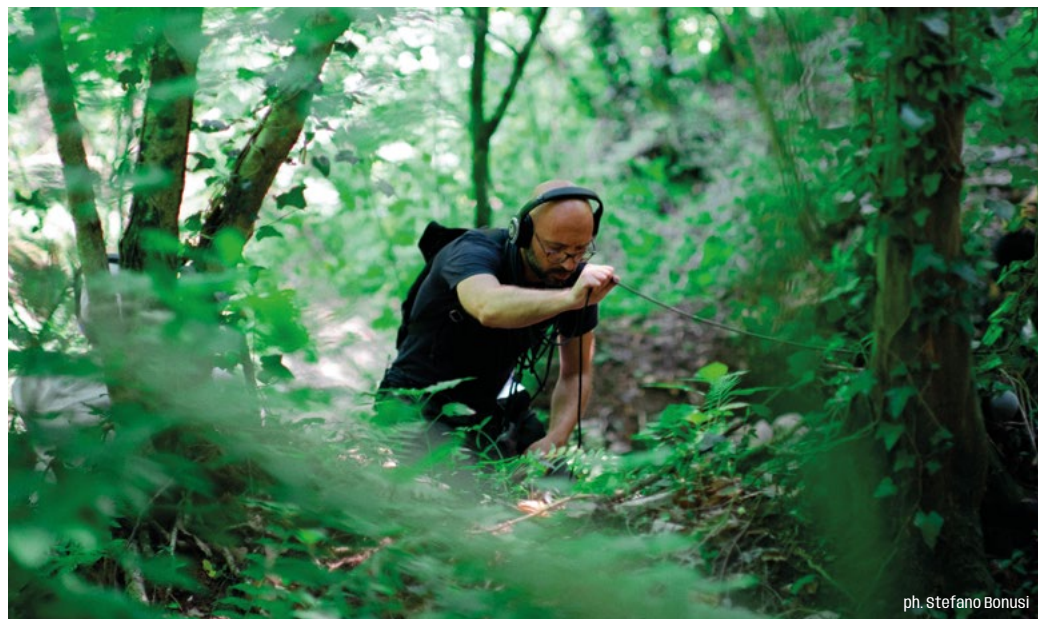
FABRIZIO SAIU

Peripatetiche dell'ascolto *Itinerari di ascolto attivo* *e d'intervento sonoro collettivo*

Fabrizio Saiu è un mover, performer e percussionista attivo nel campo della musica sperimentale e in quello della performance. Focalizza la sua ricerca su azioni organizzate che ibridano tra loro pratiche di movimento corporeo come l'art du déplacement e il free running, con procedure di produzione e di fruizione attiva del suono e l'interazione con l'ambiente attraverso l'impiego di tecnologie analogiche ed elettroniche. È docente dei corsi di Tecniche performative e Progettazione di Spazi sonori all'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia. *Peripatetiche dell'ascolto* sono un viaggio che unisce la camminata, la ripresa microfonica e l'ascolto in cuffia in un'unica esperienza di esplorazione e di scoperta dell'ambiente sonoro. L'uso di protesi dell'orecchio, di microfoni e di cuffie permette a esploratori ed esploratrici di rivitalizzare un ascolto mediato e consapevole; la ripresa microfonica consente di varcare la soglia dell'udibile e di muoversi nei confini tra prossimità e distanza rispetto a un evento sonoro; l'ascolto in cuffia permette la costituzione di un ambiente acustico condiviso e di un'area d'intervento comune. *Peripatetiche dell'ascolto* sono un'occasione per condividere pratiche individuali e collettive e per sperimentare un uso consapevole delle tecniche dell'ascolto in relazione al movimento del corpo nello spazio e all'organizzazione del suono nel tempo.

ideazione, conduzione Fabrizio Saiu

Abbigliamento consigliato: tuta ginnica, scarpe da ginnastica, k-way in caso di pioggia e un telo per potersi sdraiare a terra. Ritrovo presso il parcheggio di via Luigi Ornato 7119



ph. Stefano Bonusi

quando **Dom 27.10 h 11**

durata **2 ore circa**

dove **Parco Nord Milano**

ingresso **15 / 12€**

PIERRE PITON (svizzera)

Open/Closed

PRIMA NAZIONALE

Pierre Piton è un giovane danzatore e coreografo basato in Svizzera, astro nascente dalla forte presenza scenica. Dopo una prima formazione al Conservatorio Nazionale di Parigi, continua gli studi presso La Manufacture Lausanne sotto la direzione artistica di Thomas Hauert tra il 2014 e il 2017. Successivamente avvia un proprio percorso autoriale, collaborando anche come freelance con diversi coreografi e coreografe di fama internazionale. Già presente a Danae nel 2021, presenta *Open/Closed* in cui tra posture tese, equilibri precari e tremori, in un rapporto fluido con le pareti e il pavimento, il performer sfida l'orizzontalità e la verticalità dei piani, l'interno e l'esterno del corpo. Accompagnata da una creazione sonora organica e inquietante - ogni fruscio trasformato dal vivo da Simone Aubert - questa esplorazione coreografica tende un filo tenue tra potere e vulnerabilità.

concept, coreografia e performance Pierre Piton musica e performance Simone Aubert disegno luci Marek Lamprecht management Maxine Devaud / oh la la - performing arts production produzione Fashion design, costumi Marie Bajenova drammaturgia e ricerca del movimento Romane Peytavin occhio esterno Lucia Gugerli supporto alla produzione drammaturgica Tanzhaus Jessica Huber Video Carlos Tapia coproduzione Tanzhaus Zürich, L'Arsec, centre d'art scénique contemporain - Lausanne col sostegno di Stadt Zürich Kultur, Pro Helvetia Schweizer Kulturstiftung, Fachstelle Kultur Kanton Zürich, SSA - Société Suisse des Auteurs, Fondation Nestlé pour l'art, Landis & Gyr Stiftung, FLUXUM FOUNDATION, Oertli Stiftung, SIS - Schweizerische Interpretenstiftung Pierre Piton è artista associato di L'abri - Geneva and the Réseau Grand Luxe residenza artistica Danse & Dramaturgie (D&D CH) In collaborazione con DiDstudio Col sostegno di Istituto Svizzero



ph. Gregory Batardon

quando **Mer 30.10 h 20**

durata **50 minuti**

dove **Fabbrica del Vapore/DiDstudio**

ingresso **15 / 12€**

TEATRINGESTAZIONE

μονάς (monàs) - la reale sostanza delle cose

PRIMA NAZIONALE

Teatringestazione è una compagnia multidisciplinare fondata a Napoli nel 2006 da Anna Gesualdi e Giovanni Trono, artisti, ricercatori e curatori indipendenti, che lavorano in contesti nazionali e internazionali, creando opere e dispositivi a carattere ibrido. Con *Monàs*, Teatringestazione indaga lo statuto dell'immagine nell'epoca della "schermocrazia" a partire dal pensiero di Debord. Un'opera ibrida tra installazione partecipata, autopoiesi coreografica e live cinema, che dà vita ad una "micro società provvisoria", uno spazio di coesistenza. Il dispositivo scenico a cui partecipa il pubblico è concepito come un ecosistema, all'interno del quale è possibile fare esperienza del differimento del proprio corpo in immagine, per riflettere sul rapporto tra spazio reale e spazio di rappresentazione; e come in questa frattura si subisca o si pratichi un esercizio di potere. Lo schermo riceve i movimenti degli spettatori-partecipanti, restituendoli in una coreografia istantanea. In una reciproca interferenza, il corpo e il suo doppio danno vita ad un paesaggio fatto di figure alla "deriva", identità fittizie o copie di identità reali; volti irrinconoscibili, corpi frammentati dall'apertura focale della camera, presenze incompiute che di fronte allo schermo restano evocazione e rappresentazione. L'individuo concorre allo sfondo, la massa si fa eco, premonizione. Si verifica una frammentazione dell'io in un'infinita gamma di identità coesistenti. "Essere" è una rincorsa alla sovrapposizione, alla cancellazione dell'altro. Sottrarsi non si può; semmai dissolversi e scomparire. E quando il gioco si consuma in ripetizione appare la sostanza reale delle cose.

una creazione di Teatringestazione ideazione, regia e attuazione Gesualdi | Trono drammaturgia Loretta Mesiti con il sostegno delle residenze IntercettAzioni - Centro di Residenza Artistica della Lombardia, Artists in Residensi/Ateliersi - Bologna, Prima Onda Festival/Genia - Palermo.



ph. Sara Meliti

quando **Gio 31.10 h 20**
Ven 1.11 h 18:30

dove **Fabbrica del Vapore/ Spazio Fattoria**

durata **75 minuti, variabile**

ingresso **15 / 12€**

Giovedì 31 ottobre, al termine dello spettacolo si terrà un incontro con la compagnia condotto da **LUCA MOSSO**, critico cinematografico e direttore artistico di Filmmaker.

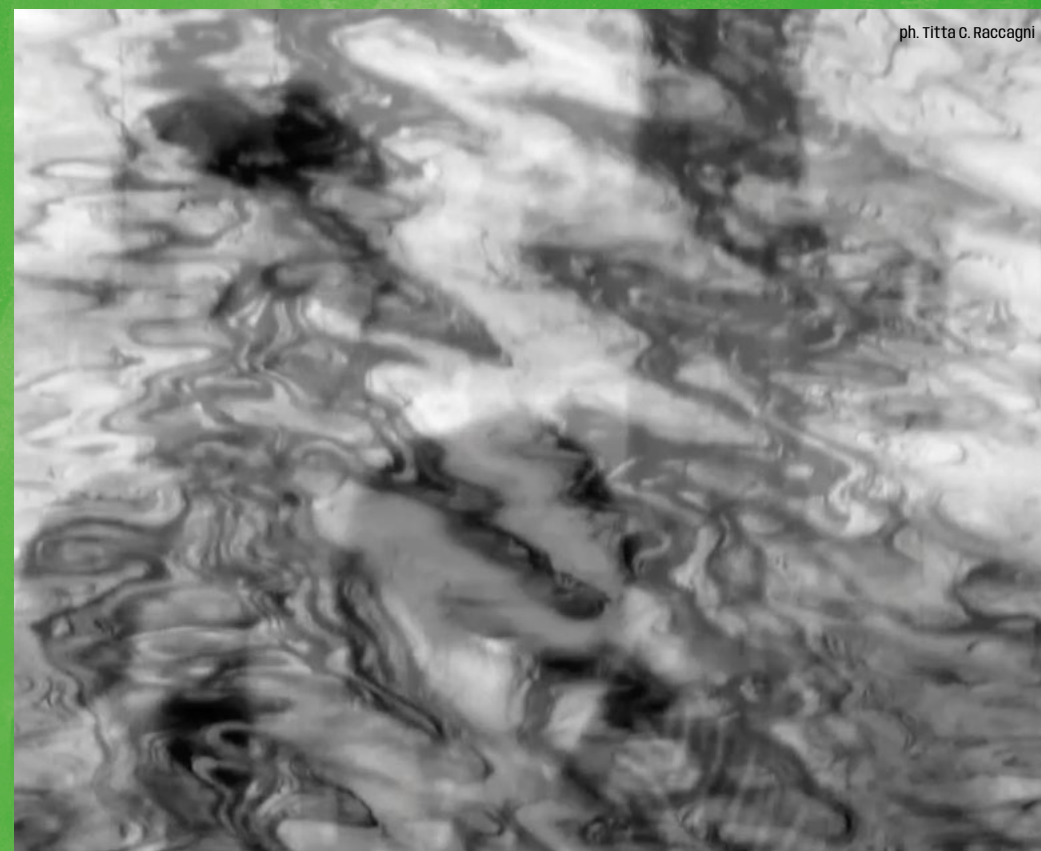
LATERALE

TITTA C. RACCAGNI

Cara Milano io provo ad amarti ma tu

Titta C. Raccagni, artista multidisciplinare dal lungo percorso di ricerca tra cinema, video, performance e installazioni, che collabora con importanti istituzioni e festival nazionali, con *Cara Milano io provo ad amarti ma tu* presenta una ricerca in divenire sulla città di Milano. Un oggetto "nebbioso" che si concentra soprattutto sul Novecento, mettendo in relazione racconto autobiografico personale e familiare, racconto dell'impegno politico tra centri sociali, cultura underground e transfemminismo, materiali d'archivio video e sonori relativi alla città. Per Laterale questa ricerca sarà spunto e movente per un dialogo aperto con il pubblico e quindi con altre storie e altri punti di vista, in una sorta di assemblea poetica della memoria. Cara Milano, io provo ad amarti, ma tu...

LATERALE è una sezione, creata nel 2018, nella quale invitiamo alcuni/e artisti/e a immaginare "oggetti" di formato innovativo che abbiano a che vedere con la prassi, con lo studio, col pensiero, con le loro ossessioni o che siano la narrazione di singolari esperienze di vita in dialogo con l'arte.



ph. Titta C. Raccagni

quando **Ven 1.11 h 20**

dove **Fabbrica del Vapore/Spazio Fattoria**

durata **60 minuti circa**

ingresso **5€**

RITA FRONGIA
Anna Ghiaccio

PRIMA NAZIONALE

Dopo il dittico *Étoile & Star*, Rita Frongia torna a Danae con il suo ultimo lavoro *Anna Ghiaccio*, lavorando anche qui con un'interprete d'eccezione: Isadora Angelini, attrice, regista e autrice teatrale. Laurea in Lingue e letterature straniere all'Università Cà Foscari di Venezia. Master in recitazione all'Università della California, ha collaborato tra gli altri con César Brie e dal 2006 fa parte del Libero Gruppo di Arti sceniche coordinato da Claudio Morganti, partecipando ad alcune produzioni.

"Anna Ghiaccio è sopravvissuta all'amore. Anna non distingue un pulviscolo nell'occhio da una pietra sul cuore. Anna è un canto in un silenzio di ghiaccio e ha una storia da raccontare. È difficile giudicare i fatti che occorsero a madre e figlio sul Monte Kukurake, non ci sono testimoni, solo la voce di Anna Ghiaccio. Che cosa ha ostacolato il suo progetto di gloria? Chi ha impedito che si avverasse il grande sogno di una madre? Il diavolo si è davvero messo in mezzo? Anna dice il vero? Cos'è realmente accaduto quel giorno sul Kukurake? Cos'è accaduto alla nostra capacità di essere umani?" (Rita Frongia)

con Isadora Angelini drammaturgia e regia Rita Frongia cura tecnica Simone Griffi grafica Caterina Sartini produzione Artisti Drama, Teatro Patalò, Teatro delle Moire/Danae Festival con il sostegno del Ministero della Cultura e il contributo della Regione Emilia-Romagna con il sostegno del Centro di Residenza dell'Emilia-Romagna "L'Arboreto-Teatro Dimora | La Corte Ospitale"; di TRAC Centro di residenza teatrale pugliese "Progetto CreArt_artisti nei territori"; e di Regione Liguria e Associazione Sarabanda Impresa Sociale residenze Tiqu Teatro.



ph. Rita Frongia

quando	Sab 2.11 h 18:30 Dom 3.11 h 20
dove	ZONA K
durata	50 minuti
ingresso	15 / 12€

Domenica 3 novembre
Al termine dello spettacolo si terrà un incontro con l'artista condotto da **LUCA MONTI** storico della cultura e coordinatore del MEC Master in Eventi e Comunicazione per la Cultura dell'Università Cattolica.

PAOLA TINTINELLI
Cosa son'ora fuorilegge

PRIMA NAZIONALE

Paola Tintinelli è tra le attrici più interessanti e singolari del panorama italiano. È un'artigiana del teatro: costruisce e inventa i propri oggetti di scena e ha una passione per suoni, voci e rumori che registra da anni. A Danae Festival presenta un lavoro in cui gioca con questo suo archivio sonoro per un viaggio surreale e poetico.

"Cosa sonora fuorilegge - Cosa son ora fuori... - *COSA sonORA* fuorilegge - *COSA OSA ...ORA (un)fuorilegge* - ...*OSA ORA...*
... è una cosa che scrivo da un tempo insensato di vita, un niente in questo tutto, ma tutto in questo niente. La sceneggiatura di un ipotetico film dove non c'è nulla da vedere oltre quello che c'è ... non è una vera 'pellicola', ma una pelle...viva ...la mia... Per ora, è una cosa, senza religione, senza forma, senza ritmo, senza disciplina..., ma con una colonna sonora originale realizzata con registrazioni fatte da me in questo 'popò' di vita.
La sceneggiatura si avvale di tre soggetti:
- una donna brutta 'che cià anche i baffi', la cosa principale, l'anima, la pelle viva...
- una cinepresa, lo sguardo esterno che impressiona la pelle... la cosa che guarda e memorizza...
- una montatrice, la cosa che sceglie, e tra un vuoto e un altro, monta trame e traumi.
La tra(u)ma è quella di chi si prende una pausa di silenzio e si trova sola, in un buco nero, 'aspettando' una via di fuga per uscirne.
È una prima apparizione, nessuno lo ha mai visto né sentito.
Io l'ho ascoltato tanto... parole, parole, rumore, rumore, rimbombo, rimbombo, rimbombo...
poi l'ho disegnato e ne ho fatto un Giornaletto con disegni e parole, ma senza suoni...
...c'è sempre una cosa che manca..."
(Paola Tintinelli)

di e con Paola Tintinelli organizzazione Marta Ceresoli col sostegno di IntercettAzioni - Centro di Residenza Artistica della Lombardia



quando	Sab 2.11 h 20 Dom 3.11 h 18:30	dove	Fabbrica del Vapore/ Spazio Fattoria	durata	60 minuti
		ingresso	15 / 12€		

LATERALE

ANTONIO TAGLIARINI

Pairadaëza – sogni e racconti di un giovane giardiniere

Antonio Tagliarini, attore, danzatore, autore e regista, nel 2007 inizia un'intensa collaborazione artistica con Daria Deflorian con cui vince numerosi premi in Italia e all'estero tra cui il Premio Hystrio 2021 alla drammaturgia, Premio Ubu 2014 come migliore novità drammaturgica. Da sempre appassionato al verde, Antonio Tagliarini da qualche anno ha intrapreso un percorso di studio presso la scuola comunale di Milano di "Progettazione del verde e giardini"; da questi suoi studi nasce *Pairadaëza*, dal greco παράδεισος «giardino, parco», un luogo dove creare un futuro diverso, una forma di resistenza politica ed esistenziale.

Antonio Tagliarini entra nei giardini di villa Mirabello e comincia a immaginare, a sognare: ne riscrive i percorsi, ridisegna le funzioni, sceglie nuove specie arboree ed erbacee. Lo guarda, lo studia e lo progetta: lo trasforma. Dopotutto, sognare il cambiamento è l'unica cosa che per fortuna nessuno ci può togliere, neanche il despota più feroce. Il performer, come fosse il giardiniere di questa villa, vi accompagnerà e racconterà il suo giardino, il suo paradiso, dove realtà e immaginazione coesistono, si sovrappongono, si sostanziano a vicenda.

LATERALE è una sezione, creata nel 2018, nella quale invitiamo alcuni/e artisti/e a immaginare "oggetti" di formato innovativo che abbiano a che vedere con la prassi, con lo studio, col pensiero, con le loro ossessioni o che siano la narrazione di singolari esperienze di vita in dialogo con l'arte.



ph. Annie Spratt

quando **Dom 3.11 h 15**
dove **villa Mirabello**

durata **50 minuti**
ingresso **5€**

ATTILA FARAVELLI, ENRICO MALATESTA, JUAN LOPEZ

Onfalo

PRIMA NAZIONALE

Tornano a Danae due noti artisti nell'ambito della sperimentazione sonora che collaborano da tempo: Attila Faravelli sound artist e musicista elettroacustico la cui pratica comprende field recording, performance, workshop e design e Enrico Malatesta, percussionista e ricercatore indipendente attivo in ambiti sperimentali posti tra musica, performance e indagine territoriale.

Onfalo è un progetto creato appositamente per Danae Festival che ha aperto la loro ricerca sonora al campo della biotremologia, una branca emergente dell'entomologia che usa tecnologie d'avanguardia per studiare il paesaggio sonoro naturale dal punto di vista delle vibrazioni in esso presenti.

C'è un senso di meraviglia quasi incredibile nel poter ascoltare i modi con cui le cose intorno a noi vibrano sempre, anche quando sembrano immobili; gli insetti comunicano percuotendo le piante con le zampe e uno stelo d'erba in un prato è una babele di lingue incomprensibili, uno strumento musicale sta sempre suonando anche quando nessuno lo suona, le nostre voci fanno vibrare le foglie, i movimenti quotidiani del nostro corpo quali il camminare e il respiro creano terremoti sulle strutture più fragili. Per questa ricerca, è stato indispensabile la figura di Juan Lopez, ricercatore presso il Dipartimento di Ricerca sugli Organismi ed Ecosistemi dell'Istituto Nazionale di Biologia di Lubiana (Slovenia). Lopez si occupa di comunicazione vibrazionale degli artropodi ed è pioniere nello studio del paesaggio sonoro vibratorio. Grazie a questa collaborazione e a un periodo di residenza artistica a Milano, i tre ricercatori hanno potuto raccogliere materiali di lavoro del progetto in spazi verdi della città, con una sofisticata strumentazione che permette registrare la comunicazione vibratoria tra artropodi messa a disposizione dall'Università di Lubiana.

Il termine *Onfalo* indica, secondo la mitologia classica, il centro del mondo, il suo ombelico. Il progetto rivela come un dispositivo di rilevamento scientifico, concepito per oggettivare il reale, mette paradossalmente in crisi la distinzione stessa di soggetto-oggetto, uomo-natura, attività-passività, mostrando come il paesaggio non sia tanto un oggetto di contemplazione a noi esterno quanto un flusso di materia ed energia senza soluzione di continuità, entro cui siamo immersi e di cui noi umani siamo solo una piccola parte periferica.

field recording, diffusione sonora Attila Faravelli percussioni Enrico Malatesta vibrometri laser Juan Lopez



ph. Luana Giardino

quando **Dom 3.11 h 16**
dove **villa Mirabello**

durata **90 minuti**
ingresso **15 / 12€**



ph. Ivan Carozzi

Il racconto di due settimane trascorse su un'isola del Mediterraneo, Pantelleria, e dell'incontro con alcune persone che li hanno scelto di vivere, a contatto con la terra e di fronte al mare. Un'audionarrazione nata attorno al tema del giardino relativo alla XXVI edizione di Danae Festival a Milano.

ideato e scritto da Ivan Carozzi collaborazione alla realizzazione Teatro delle Moire composizione e montaggio audio Attilio Nicoli Cristiani voce narrante Ivan Carozzi altra voce Alessandra De Santis ospiti Lucia Varotto, Silvia Santi, Sara Brunello

Lucia è una signora veneta, innamorata da sempre della terra. Anni fa ha acquistato un terreno in un'isola in mezzo al Mediterraneo: Pantelleria. Lucia ha lavorato con fatica, fino a creare un giardino arido, situato su un'altura che da lontano guarda verso il mare. Per mantenere pulito il terreno si serve dell'aiuto dei volontari della rete Wwoof. Tra di loro anche l'autore, che per due settimane, a giugno 2024, ha dato una mano a ripulire il terreno da erbacce e piante infestanti. A Pantelleria vive anche Silvia, bolognese, ex ristoratrice ed ex skipper, che da vent'anni lavora sull'isola come giardiniera. Sara è invece una studentessa dell'università di Utrecht, che grazie a un'orchidea incontrata a Pantelleria ha trovato lo spunto per la sua tesi di master.

Viaggio Pantesco è il racconto di due settimane di lavoro ed escursioni in scooter su un'isola ancora deserta, alle soglie della stagione estiva, accompagnato dalle straordinarie armonie vocali dei Beach Boys.

Ivan Carozzi è stato autore di programmi televisivi come *Le invasioni barbariche*, *L'assedio*, *Lessico amoroso* e *Dilemmi*. È stato caporedattore del mensile di fumetto e cultura *Linus*, e autore di libri, tra cui *Figli delle stelle* (Baldini e Castoldi, 2014), *Macao* (Feltrinelli digital, 2012), *Teneri violenti* (Einaudi Stile Libero, 2016), *L'età della tigre* (Il Saggiatore, 2019) e *Fine lavoro mai* (Eris, 2022). È autore dei podcast *Rael* e *i figli delle stelle*, *La grande incertezza*, dell'audioclip *Sostanza di cose sperate*. *Voci e storie dal processo 7 aprile* trasmesso su Radio Tre e per Chora Media di *Una specie di tenerezza*. Ha scritto per testate on line e off line e ha un blog su Il Post. È inoltre autore insieme a Nicola Porcelluzzi per Chora Media dell'apprezzatissimo podcast *Frigio* (2022), dedicato alla storia di Frigidaria la più creativa, esplosiva e imprevedibile delle riviste italiane.

BIGLIETTI
Acquista online su DICE



Biglietto intero: 15€
Biglietto ridotto: 12€
Laterale: 5€

ABBONAMENTI
Danae Card (tutto il festival): 140€
Danae CardX5: 60€/50€
Danae CardX3: 35€/30€

RIDUZIONI
per under 30/over 65
altre riduzioni sono consultabili sul nostro sito

DANCE CARD
Acquistando la DANCE CARD a 5€ potrai accedere a un cartellone di spettacoli di danza in tutta la Lombardia con il 50% di sconto sul biglietto intero.
www.dance-card.org

LUOGHI

Teatro Out Off
Via Mac Mahon 16
[MM5 Cenisio, tram 12, 14]

Fabbrica del Vapore
Via Procaccini 4
[MM5 Monumentale, tram 10, 12, 14]

Parco Nord
via Luigi Ornato 7119
[bus 40, 52, 83, tram 4]

ZONA K
Via Spalato 11
[MM5 Isola, tram 7, 31, 33, bus 60]

Villa Mirabello
Via Villa Mirabello 6
[MM5 Marche, tram 5, bus 81, 91]

LachesiLAB
Via Porpora 43/47
[MM1,2 Loreto Rovereto, bus 55]

direzione artistica TEATRO DELLE MOIRE
ALESSANDRA DE SANTIS e ATTILIO NICOLI CRISTIANI

direzione organizzativa BARBARA RIVOLTELLA
produzione e comunicazione ANNA BOLLINI
mediatore progettuale GIULIO SONNO

Per l'edizione 2024 hanno collaborato:

GIULIO SONNO e RENATA VIOLA per la realizzazione degli incontri col pubblico
CHIARA SACCONI per l'organizzazione
MARIO LOPREVITE per la direzione tecnica

DAVIDE VERAZZANI per l'amministrazione
LUCIA PIEMONTESE per la promozione
IPPOLITA APRILE e SERENA POLILLO per i social media
MARIAGIOVANNA FRIGERIO per la biglietteria e l'accoglienza delle compagnie
GIORGIO BERIA per la distribuzione
CORRADO PIAZZETTA per la traduzione testi

l'immagine e la grafica sono di MARCO SMACCHIA

l'ufficio stampa è IPPOLITA APRILE
+39 328 407 0264; ippolita.aprile@gmail.com

Un ringraziamento agli assessori e ai presidenti degli enti sostenitori di Danae Festival e agli uffici di riferimento; Cristina Negro per la preziosa collaborazione all'ideazione della sezione dedicata a Masaki Iwana; Mattia Agatiello e tutto lo staff di Fattoria Vittadini; Valentina Kastlunger, Valentina Picariello e lo staff di ZONA K; Mino Bertoldo e lo staff del Teatro Out Off; Ariella Vidach di Ariella Vidach AIEP e Claudio Prati di Didstudio, Fondazione Villa Mirabello e il suo staff, Patrizia Brusarosco e lo staff di Viararini; l'Institut Français, l'Istituto Svizzero, il Consolato Generale del Giappone; tutti i partner di IntercettAzioni - Centro di Residenza Artistica della Lombardia; tutti i partner della rete Dance Card; Maddalena Giovannelli, Alessandro Iachino e lo staff di Stratagemmi Prospettive Teatrali; Teatro Akropolis, Gender Bender Festival, Teatri di vetro, AltoFest, Le Alleanze dei Corpi; Vincenzo Sardelli, e lo staff di Krapp's Last Post; Rosita Volani e Olinda ODV; Antonella Cirigliano e tutto lo staff del Triennio in Scenografia di NABA | Nuova Accademia di Belle Arti, Milano; Fabio Acca, Giulia Capodiecchi, Daniele Del Pozzo, Giacomo Loperfido, Luca Monti, Luca Mosso, Stella Saladino, Maria Paola Zedda; grazie agli artisti e alle artiste del festival, a coloro che hanno collaborato, agli amici, alle amiche.

Un progetto di



Con il contributo di



Soggetto di rilevanza regionale



Con il sostegno di



Col Patrocinio di



Residenza artistica



Partner di





Teatro delle
MOIRE



danaefestival.com
f @ [teatrodellemoire](https://www.instagram.com/teatrodellemoire)